

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Il ricordo della sangiorgese Ambrogina Croci

Valeria Arini · Thursday, March 12th, 2026

Riceviamo e pubblichiamo il ricordo della sangiorgese Ambrogina Croci da parte di Andreina Mezzenzana.

A tre mesi dal 99° compleanno Ambrogina Croci ci ha lasciato.

Qualche anno fa, ricercando donne sangiorgesi disposte a raccontare le loro esperienze durante il ventennio fascista e la Seconda guerra mondiale, ero arrivata a lei. I vari incontri avevano rivelato una donna loquace, accattivante, talvolta ironica, insomma un'adorabile chiacchierona (così me l'aveva affettuosamente e familiarmente presentata la nipote Giuliana).

A testimonianza di ciò, nel libro *San Giorgio su Legnano non dimentica la sua storia* di Roberto Mezzenzana, Ambrogina presenta una narrazione particolarmente ricca di episodi e avvenimenti, come l'aneddoto relativo alla sua infanzia:

«Rincorsa dai miei cugini, finii infilzata nella recinzione che circondava il Monumento ai Caduti. Ul Tugnò mi portò in farmacia e “ul spisié” mi stese sul bancone; poi, senza indugiare, decise di praticarmi un'iniezione antitetanica, di cucirmi il buco e di rimandarmi a casa. Ancora oggi, a distanza di vari lustri, porto i segni di quel rammendo!».

Il suo racconto, poi, si snoda in molteplici vicende ed esperienze legate al secondo conflitto mondiale. Ricorda:

«Erano tempi di miseria dilagante! Il mercoledì, in cooperativa veniva ammazzata la bestia, bue o maiale. Noi ragazzine, con la scodella in mano, arrivavamo a prendere il sangue. Eravamo in tante e ci si spingeva a vicenda, ma ne valeva la pena, perché quel sangue rappreso cucinato con le cipolle era una vera squisitezza».

L'episodio rimanda ad immagini recenti, quelle dei bambini coinvolti nelle guerre attuali: bambini affamati, bambini che tendono pentole e recipienti, bambini che si spintonano e si ammassano ai punti di distribuzione alla disperata ricerca di cibo e acqua.

Tra i due avvenimenti sono passati numerosi decenni, ma resta veritiero l'antico proverbio africano:

«Quando gli elefanti (i potenti) combattono, è sempre l'erba (gli indifesi) a rimanere schiacciata».

In incontri successivi, attraverso altre conversazioni, sono emersi gli interessi di Ambrogina: il

cucito, i lavori a maglia, l'orto e il giardino.

Mi aveva mostrato il maestoso ciliegio ricco di frutti; con dispiacere mi aveva additato le fragole "bucate" dalle lumache e con gioia mi aveva regalato un bel mazzo di peonie bianche, da lei coltivate con cura.

Anche la lettura è stata una sua passione. Era un'instancabile lettrice. Spesso la si vedeva, con passo sicuro e svelto, attraversare le vie del paese per raggiungere la biblioteca comunale e scambiare i libri.

Qui sotto il gruppo classe di Ambrogina (seconda, partendo da destra), ripreso durante i festeggiamenti per l'80° compleanno della maestra Amalia Cristiani. Nessuna di queste persone è più tra di noi. L'ultima a lasciarci è stata proprio Ambrogina.

A lei mando un saluto conclusivo:

«Buon viaggio».

Andreina Mezzenzana

This entry was posted on Thursday, March 12th, 2026 at 6:01 pm and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.